

Gli spostamenti quotidiani per motivi di studio o di lavoro

Censimento 2001

L'Istat diffonde oggi i dati relativi agli spostamenti pendolari che i cittadini effettuano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio o di lavoro. Le informazioni, rilevate in occasione del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, riguardano il motivo dello spostamento, il tempo impiegato, il mezzo di trasporto utilizzato e il luogo di destinazione.

Occorre però intendersi: con il termine "pendolarismo" si indicano gli spostamenti tra un luogo di partenza (alloggio di dimora abituale) e uno di arrivo (luogo di studio o di lavoro). Sono quindi compresi anche gli spostamenti all'interno di uno stesso comune. In particolare, è possibile distinguere tre tipologie di flussi: *interno*, che indica quante persone si spostano all'interno di uno stesso comune; *in uscita* dal comune, che misura quanti si spostano da un comune verso altri comuni (della stessa provincia, di altre province della stessa regione o di altre regioni) o all'estero; *in entrata* nel comune, che descrive gli individui che si spostano verso un comune, provenendo da altri comuni.

I dati considerano esclusivamente gli spostamenti effettuati dalle persone che hanno la dimora abituale nel comune dove sono state censite (ovvero le persone residenti nel comune stesso). Le informazioni su modalità e tempi degli spostamenti fanno riferimento alle risposte fornite da quanti si sono recati al luogo abituale di studio o di lavoro il mercoledì precedente la data di riferimento della rilevazione.

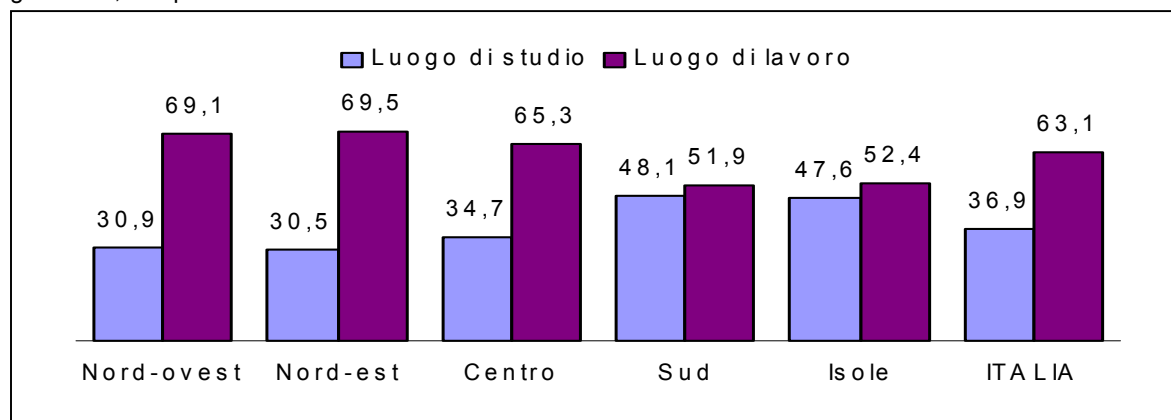
Le analisi sono effettuate con dettaglio nazionale e regionale. Inoltre, viene presentato un approfondimento per i comuni con almeno 250 mila residenti (Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Catania, Venezia, Verona, Messina) e per le province di cui questi comuni sono capoluogo.

I dati sono a carattere provvisorio poiché, pur essendo già stati sottoposti ad una prima verifica, sono ancora suscettibili di modifiche in virtù del completamento del processo di controllo e validazione delle informazioni rilevate. I dati definitivi saranno resi disponibili entro la fine del corrente anno.

Metà della popolazione si sposta ogni giorno per motivi di studio o di lavoro

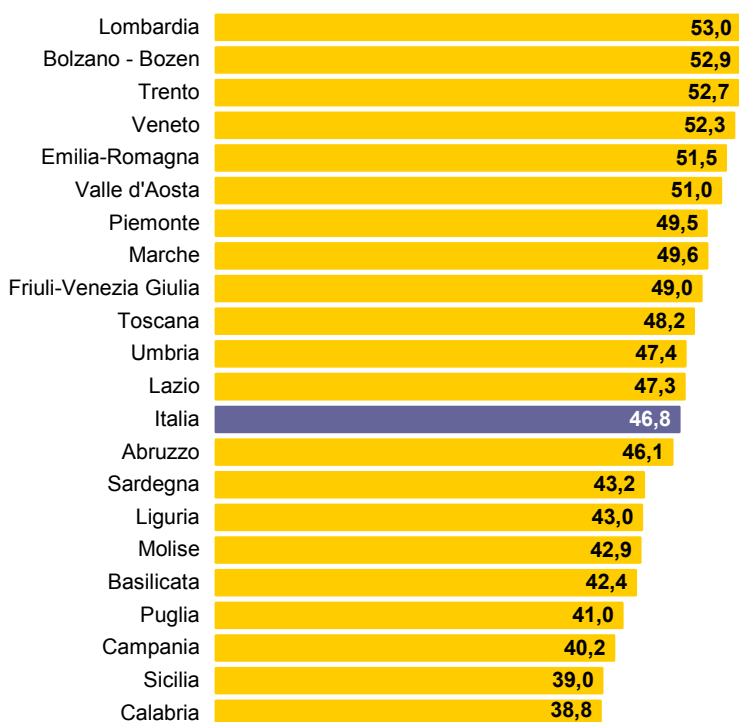
Al Censimento del 2001 in Italia si contano **oltre 26 milioni e mezzo di persone** che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale per raggiungere il luogo di studio o di lavoro. Si tratta del **46,8%** della popolazione residente.

Spostamenti quotidiani per ripartizione. Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori



Le punte più elevate di pendolari si registrano al Nord, soprattutto in Lombardia (53,0%), Trentino-Alto Adige (52,8%) e Veneto (52,3%), mentre i valori minimi sono registrati al Sud, in particolare in Calabria (38,8%), Sicilia (39,0%) e Campania (40,2%).

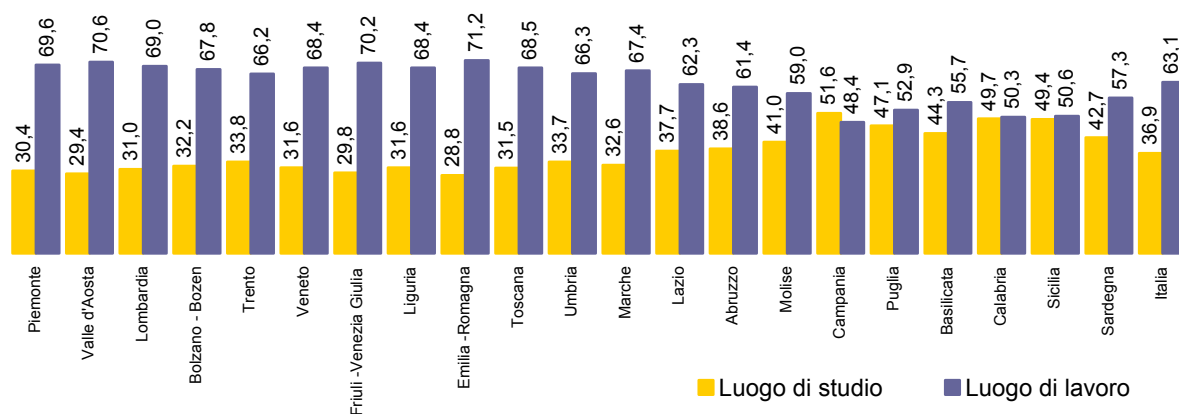
Spostamenti quotidiani nelle regioni italiane.
Censimento 2001, percentuale sul totale della popolazione residente, dati provvisori



Il **63,1%** delle persone che quotidianamente si spostano lo fa per **andare al lavoro**, mentre il restante **36,9%** si muove per raggiungere il **luogo di studio**.

Scendendo da Nord a Sud la quota di spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro diminuisce e, di conseguenza, aumenta quella per raggiungere il luogo di studio. L'Emilia Romagna è la regione dove gli spostamenti per motivi di lavoro sono relativamente più alti (71,2%) e più bassi quelli per motivi di studio (28,8%). La Campania, al contrario, registra la più alta percentuale di spostamenti per motivi di studio (51,6%) e la più bassa per motivi di lavoro (48,4%).

Spostamenti quotidiani per motivi di studio e di lavoro nelle regioni italiane.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori



In Sicilia la più alta percentuale di spostamenti intracomunali, in Lombardia la più bassa

I pendolari si spostano soprattutto all'interno dello stesso comune di residenza (61,9%) e verso altri comuni della stessa provincia (31,0%). Percentuali più basse si riscontrano per i flussi verso comuni appartenenti a un'altra provincia della stessa regione (5,2%) e verso comuni di altre regioni (1,9% compresi gli spostamenti verso l'estero, pari a circa 0,2%).

Il pendolarismo intracomunale raggiunge valori massimi in Sicilia (76,2%) e nel Lazio (75,8%), mentre scende a valori minimi in Lombardia (48,0%) e Valle d'Aosta (52,5%).

La Valle d'Aosta (44,7%) e la Lombardia (41,8%) presentano le più alte percentuali di mobilità giornaliera tra comuni della stessa provincia, mentre all'ultimo posto figurano il Lazio (19,4%) e la Sicilia (20,2%).

Si spostano verso altre province della stessa regione soprattutto i pendolari toscani (8,9%) e lombardi (8,3%).

I flussi verso comuni di altre regioni, invece, sono soprattutto quelli dei pendolari di Molise (4,6%) e Umbria (4,2%), che presentano valori più che doppi rispetto alla media nazionale (1,9%). Sardegna (0,6%) e Sicilia (0,9%), come è naturale, registrano i valori minimi di spostamenti verso comuni di altre regioni.

Spostamenti quotidiani per luogo di destinazione nelle regioni italiane.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori

REGIONE	LUOGO DI DESTINAZIONE			
	Stesso comune di residenza	Altro comune della stessa provincia	Altra provincia della stessa regione	Altra regione*
Piemonte	54,3	39,1	4,0	2,6
Valle d'Aosta	52,5	44,7	0,0	2,8
Lombardia	48,0	41,8	8,3	1,9
Trentino-Alto Adige	61,9	36,0	0,8	1,3
<i>Bolzano - Bozen</i>	<i>64,7</i>	<i>33,6</i>	<i>0,6</i>	<i>1,1</i>
<i>Trento</i>	<i>59,2</i>	<i>38,2</i>	<i>1,0</i>	<i>1,6</i>
Veneto	52,8	38,1	7,1	2,0
Friuli-Venezia Giulia	53,9	38,0	5,5	2,6
Liguria	71,1	23,6	2,1	3,2
Emilia-Romagna	63,2	28,8	6,1	1,9
Toscana	61,9	27,7	8,9	1,5
Umbria	70,9	23,6	1,3	4,2
Marche	63,2	29,6	4,5	2,7
Lazio	75,8	19,4	3,5	1,3
Abruzzo	61,8	28,3	6,5	3,4
Molise	66,8	27,2	1,4	4,6
Campania	62,5	30,4	5,4	1,7
Puglia	73,2	22,2	2,7	1,9
Basilicata	72,6	22,5	1,2	3,7
Calabria	70,4	25,2	2,0	2,4
Sicilia	76,2	20,2	2,7	0,9
Sardegna	66,4	31,1	1,9	0,6
ITALIA	61,9	31,0	5,2	1,9

* Sono compresi gli spostamenti verso l'estero, che rappresentano circa lo 0,2% del valore nazionale

Quattro pendolari su cinque arrivano al luogo di studio o di lavoro in mezz'ora

Il 58,8% dei pendolari raggiunge il luogo di studio o di lavoro entro un quarto d'ora, il 24,8% impiega da 16 a 30 minuti, l'8,5% da 31 a 45 minuti ed il 4,5% da 46 a 60 minuti. Soltanto il 3,4% ha bisogno addirittura di più di un'ora per arrivare al luogo di studio o di lavoro.

A livello territoriale, i tempi di percorrenza sono più ridotti in Molise, dove il 69,2% dei pendolari impiega fino a 15 minuti per raggiungere il luogo di studio o di lavoro, Valle d'Aosta (69,0%) e Marche (68,7%). Nelle aree di grande urbanizzazione, invece, i tempi si allungano, registrando le percentuali più alte di spostamenti oltre i 60 minuti nel Lazio (7,6%), in Lombardia (4,5%) e in Liguria (3,4%).

Spostamenti quotidiani nelle regioni italiane per tempo impiegato.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori

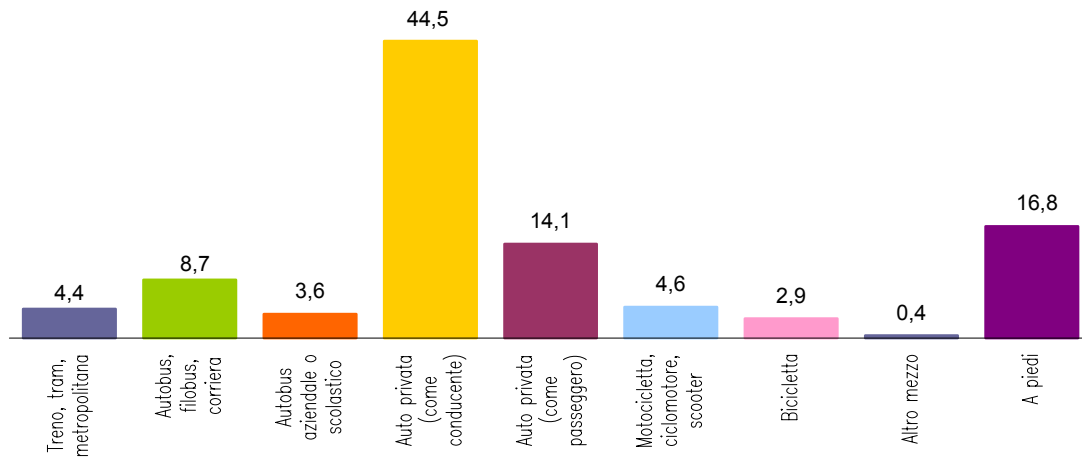
REGIONE	TEMPO IMPIEGATO				
	Fino a 15 minuti	16-30 minuti	31-45 minuti	46-60 minuti	Oltre 60 minuti
Piemonte	55,7	26,9	9,5	4,6	3,3
Valle d'Aosta	69,0	22,5	5,2	2,0	1,3
Lombardia	55,0	24,5	10,0	6,0	4,5
Trentino-Alto Adige	65,1	23,0	7,1	3,1	1,7
<i>Bolzano-Bozen</i>	65,4	22,8	7,3	3,0	1,5
<i>Trento</i>	64,9	23,1	7,1	3,1	1,8
Veneto	60,8	25,0	7,5	3,8	2,9
Friuli-Venezia Giulia	61,3	27,2	6,9	2,8	1,8
Liguria	52,0	29,0	10,6	5,0	3,4
Emilia-Romagna	60,6	26,6	7,6	3,1	2,1
Toscana	60,9	25,3	7,6	3,7	2,5
Umbria	66,1	23,5	5,9	2,4	2,1
Marche	68,7	22,1	5,8	2,2	1,2
Lazio	44,0	26,2	13,4	8,8	7,6
Abruzzo	64,8	23,8	6,3	3,0	2,1
Molise	69,2	20,0	5,8	3,0	2,0
Campania	58,4	24,6	8,8	4,6	3,6
Puglia	67,9	21,8	5,6	2,6	2,1
Basilicata	65,9	21,0	6,3	3,6	3,2
Calabria	65,4	22,5	6,1	3,3	2,7
Sicilia	63,7	24,5	6,8	2,9	2,1
Sardegna	63,4	23,5	7,1	3,7	2,3
Italia	58,8	24,8	8,5	4,5	3,4

Solo un cittadino su sei si sposta a piedi, gli altri usano soprattutto l'automobile

La maggioranza dei residenti (83,2%) raggiunge il luogo di studio o di lavoro utilizzando mezzi di trasporto¹; il restante 16,8% va a piedi. I pendolari usano soprattutto l'automobile, come conducenti (44,5%) o come passeggeri (14,1%), e i trasporti pubblici (13,1%). La motocicletta, il ciclomotore e lo scooter sono utilizzati dal 4,6% dei pendolari, mentre soltanto il 2,9% ricorre alla bicicletta.

¹ Il mezzo di trasporto cui si fa riferimento è quello impiegato per compiere il tratto più lungo del tragitto, in termini di distanza, dal proprio alloggio al luogo abituale di studio o di lavoro.

Spostamenti quotidiani per mezzo utilizzato.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori



Gli spostamenti per motivi di studio vengono effettuati soprattutto con l'auto privata utilizzata dai pendolari come passeggeri (29,9%), a piedi (25,9%) e con l'autobus, il filobus, la corriera (16,1%). Il mezzo più usato per gli spostamenti dovuti a motivi di lavoro, invece, è l'auto privata utilizzata dai pendolari come conducenti (66,3%).

Spostamenti quotidiani per studio o lavoro, per mezzo utilizzato.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori

MEZZO UTILIZZATO	MOTIVO DELLO SPOSTAMENTO	
	Studio	Lavoro
Treno, tram, metropolitana	5,5	3,7
Autobus, filobus, corriera	16,1	4,3
Autobus aziendale o scolastico	8,5	0,7
Auto privata (come conducente)	7,6	66,3
Auto privata (come passeggero)	29,9	4,8
Motocicletta, ciclomotore, scooter	3,8	5,1
Bicicletta	2,5	3,2
Altro mezzo	0,2	0,5
A piedi	25,9	11,4

A livello territoriale, l'automobile rimane il mezzo più utilizzato in tutte le regioni. I pendolari la usano come conduttori soprattutto in Umbria (55,1%), Marche (54,1%), Emilia Romagna (52,5%) e Valle d'Aosta (52,3%).

Nel Nord-ovest la percentuale di coloro che utilizzano il treno, il tram e la metropolitana è quasi doppia rispetto a quella nazionale, con valori massimi in Lombardia (8,1%) e Liguria (7,1%). Il ricorso al mezzo di trasporto collettivo (autobus, filobus, corriera) registra il valore massimo in Liguria (13,8%).

L'autobus aziendale o scolastico è utilizzato maggiormente in Italia Meridionale con il massimo in Calabria (7,4%), mentre il primato per l'uso della motocicletta, del ciclomotore o dello scooter spetta ai pendolari della Liguria (13,7%), seguiti da quelli della Toscana (9,0%). La bicicletta, infine, è il mezzo scelto soprattutto da quanti vivono nel Nord-est, specialmente dai residenti in Emilia-Romagna (7,8%) e Trentino-Alto Adige (7,4%).

Raggiungono a piedi il luogo di studio o di lavoro soprattutto i residenti nelle regioni meridionali (25,6%), specie quelli della Puglia (28,8%) e della Campania (27,5%).

Spostamenti quotidiani nelle regioni italiane, per mezzo utilizzato.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori

REGIONE	Treno, tram, metro	Autobus, filobus, corriera	Autobus aziendale o scolastico	Auto privata (conducente)	Auto privata (passegg.)	Motocicletta, ciclomotore, scooter	Bicicletta	Altro mezzo	A piedi
Piemonte	4,9	8,6	2,7	49,7	13,6	1,7	2,6	0,4	15,8
Valle d'Aosta	0,9	5,5	4,9	52,3	12,8	2,4	1,2	0,4	19,6
Lombardia	8,1	7,1	2,6	47,2	12,6	4,4	4,5	0,3	13,2
Liguria	7,1	13,8	2,3	33,3	9,1	13,7	0,9	0,3	19,5
Nord-ovest	7,0	8,1	2,6	46,7	12,6	4,5	3,7	0,3	14,5
Trentino-A.A	2,7	9,8	5,3	39,8	8,4	4,1	7,4	0,7	21,8
<i>Bolzano-Bozen</i>	2,3	8,3	5,7	34,2	7,5	5,2	11,2	0,7	24,9
<i>Trento</i>	3,0	11,3	5,0	45,3	9,2	3,1	3,7	0,6	18,8
Veneto	2,5	8,5	4,1	49,6	12,4	4,7	6,7	1,0	10,5
Friuli-V.G.	2,0	10,1	3,7	51,3	12,0	5,2	4,8	0,4	10,5
Emilia-Romagna	2,7	6,7	2,2	52,5	13,3	4,8	7,8	0,3	9,7
Nord-est	2,5	8,1	3,5	50,0	12,3	4,7	7,0	0,7	11,2
Toscana	4,1	7,0	3,6	48,4	12,7	9,0	3,0	0,3	11,9
Umbria	2,2	7,7	4,5	55,1	14,9	3,0	1,4	0,3	10,9
Marche	1,4	8,0	5,4	54,1	13,8	3,1	1,9	0,3	12,0
Lazio	8,1	11,2	3,4	40,8	14,4	7,2	0,3	0,1	14,5
Centro	5,4	9,1	3,8	46,3	13,8	6,9	1,5	0,2	13,0
Abruzzo	1,4	10,3	6,5	48,9	14,2	2,9	0,7	0,3	14,8
Molise	0,7	12,2	6,3	42,0	13,8	1,4	0,1	0,3	23,2
Campania	4,6	10,4	4,8	32,8	16,1	2,9	0,5	0,4	27,5
Puglia	2,6	8,7	3,0	36,9	17,0	1,8	1,0	0,2	28,8
Basilicata	1,1	11,2	6,3	39,6	14,7	1,0	0,1	0,2	25,8
Calabria	1,2	9,7	7,4	38,0	19,3	1,7	0,2	0,5	22,0
Sud	3,0	9,9	4,9	36,9	16,5	2,3	0,6	0,3	25,6
Sicilia	1,1	8,2	3,4	38,4	19,0	6,5	0,3	0,2	22,9
Sardegna	1,8	9,2	3,0	43,7	14,3	3,3	0,9	0,3	23,5
Isole	1,2	8,5	3,3	39,8	17,8	5,6	0,5	0,2	23,1
ITALIA	4,4	8,7	3,6	44,5	14,1	4,6	2,9	0,4	16,8

Gli spostamenti quotidiani nei grandi comuni

Gli spostamenti giornalieri nei comuni italiani di maggiori dimensioni (con almeno 250 mila residenti) sono certamente i più importanti e problematici per cui si è deciso di presentare un approfondimento relativo a tali comuni e alle province di cui questi comuni sono capoluogo.

Nelle province i flussi maggiori di pendolari verso il capoluogo

Nelle **province** dei comuni con almeno 250 mila abitanti gli spostamenti intracomunali più consistenti riguardano Palermo (82,9%), Roma (80,9%) e Genova (80,1%), quelli più contenuti Milano (51,6%) e Torino (54,9%).

I flussi diretti verso altri comuni della stessa provincia risultano particolarmente elevati a Milano (43,5%) e Torino (42,7%), mentre scendono a valori minimi a Palermo (15,8%), Roma (17,1%) e Genova (17,1%).

Gran parte degli spostamenti tra comuni della stessa provincia sono verso il comune capoluogo. Le punte più elevate si registrano a Roma (9,4%), Palermo (8,3%) e Genova

(8,1%). Queste stesse città rappresentano anche il luogo di destinazione della quasi totalità degli spostamenti pendolari all'interno della provincia.

La provincia con la più alta percentuale di spostamenti pendolari verso altri comuni della stessa regione è Venezia (11,6%), mentre Roma (1,0%) figura all'ultimo posto.

Verona ha la percentuale più alta di spostamenti verso altre regioni (2,5%).

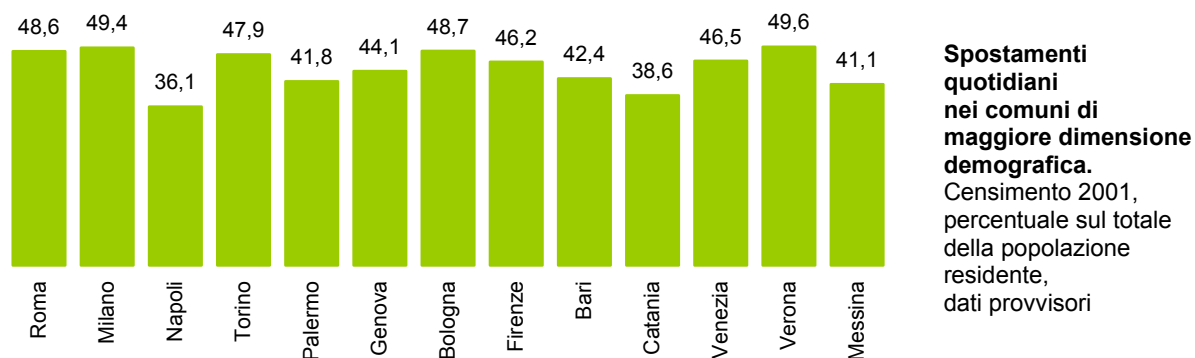
Spostamenti quotidiani nelle province dei comuni di maggiore dimensione demografica, per luogo di destinazione. Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori

PROVINCIA	LUOGO DI DESTINAZIONE				
	Stesso comune di residenza	Altro comune della stessa provincia		Altra provincia della stessa regione	Altra regione*
		Totale	<i>di cui nel comune capoluogo</i>		
Roma	80,9	17,1	9,4	1,0	1,0
Milano	51,6	43,5	15,8	4,2	0,7
Napoli	65,0	30,5	12,5	3,4	1,1
Torino	54,9	42,7	15,1	1,5	0,9
Palermo	82,9	15,8	8,3	0,8	0,5
Genova	80,1	17,1	8,1	0,9	1,9
Bologna	57,9	38,1	14,7	3,2	0,8
Firenze	58,1	35,3	16,2	5,7	0,9
Bari	74,7	22,3	9,9	1,3	1,7
Catania	65,0	31,8	16,2	2,3	0,9
Venezia	58,7	27,4	10,4	11,6	2,3
Verona	58,5	36,3	12,1	2,7	2,5
Messina	75,3	21,2	4,5	2,0	1,5

*Sono compresi gli spostamenti verso l'estero.

Nei grandi comuni gli spostamenti sono soprattutto verso il luogo di lavoro

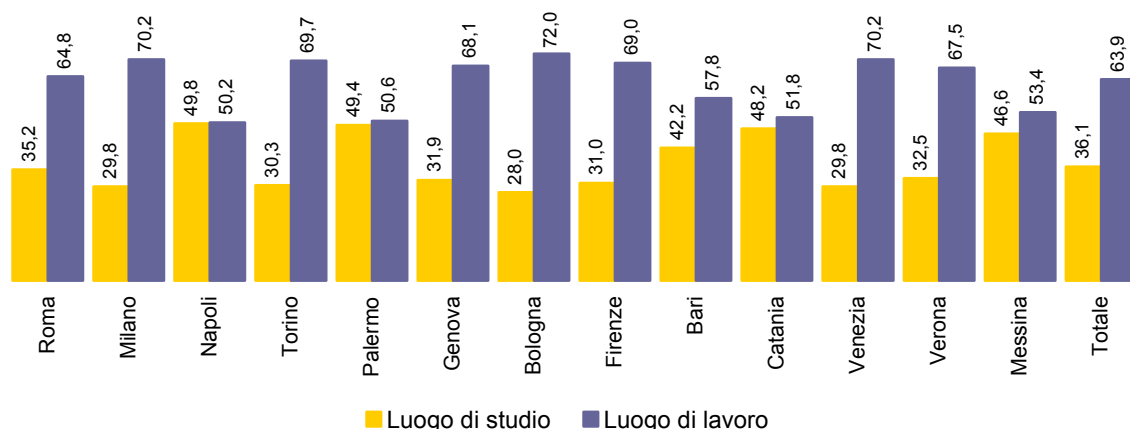
Il 45,6% della popolazione residente nei **comuni** di maggiore dimensione demografica effettua spostamenti quotidiani verso il luogo abituale di studio o di lavoro. Questa percentuale, massima a Verona (49,6%) e Milano (49,4%), scende a valori minimi a Napoli (36,1%) e Catania (38,6%).



Anche per i comuni di maggior dimensione demografica, la percentuale di coloro che si spostano per raggiungere il luogo di lavoro (63,9%) prevale su coloro che si spostano per raggiungere il luogo di studio (36,1%). I comuni di Bologna (72%), Milano (70,2%) e Venezia (70,2%) presentano i valori percentuali più elevati di spostamenti verso il luogo di

lavoro, mentre Napoli (49,8%), Palermo (49,4%) e Catania (48,2%) sono ai primi posti per quanto riguarda gli spostamenti verso il luogo di studio.

Spostamenti quotidiani per motivi di studio e di lavoro nei comuni di maggiore dimensione demografica.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori



La maggior parte degli spostamenti quotidiani avviene all'interno dello stesso comune. A Genova e Palermo (81,7%), Roma (79,7%) e Messina (79,1%) si registrano i maggiori spostamenti. A Milano (48,8%) e Firenze (49,2%), invece, si rilevano le percentuali più basse.

Agli spostamenti pendolari intracomunali si aggiungono quelli in entrata verso il comune. Questi flussi variano notevolmente in relazione all'estensione territoriale del comune di destinazione. Ai primi posti figurano Milano (42,8%), Firenze (40,0%) e Catania (39,9%), mentre i valori minimi sono quelli di Genova (14,4%), Palermo (15,2%), Messina (16,1%) e Roma (16,6%), la città più popolosa.

Gli spostamenti pendolari in uscita dai comuni con almeno 250 mila residenti registrano il valore più elevato a Bologna (12,5%) e quello più contenuto a Palermo (3,1%).

Spostamenti quotidiani all'interno dei comuni di maggiore dimensione demografica, in entrata e in uscita.

Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri, dati provvisori

COMUNI	Spostamenti all'interno	Spostamenti in entrata	Spostamenti in uscita
Roma	79,7	16,6	3,7
Milano	48,8	42,8	8,4
Napoli	58,4	34,5	7,1
Torino	57,0	31,1	11,9
Palermo	81,7	15,2	3,1
Genova	81,7	14,4	3,9
Bologna	51,1	36,4	12,5
Firenze	49,2	40,0	10,8
Bari	56,7	36,7	6,6
Catania	54,3	39,9	5,8
Venezia	56,1	34,5	9,4
Verona	55,8	32,4	11,8
Messina	79,1	16,1	4,8

Per analizzare dove vanno e da dove arrivano i pendolari nei comuni di maggiore dimensione demografica si sono considerati i flussi dei pendolari in uscita e in entrata per tali comuni.

In linea di massima, i comuni coinvolti negli spostamenti pendolari in uscita e in entrata sono molto spesso gli stessi. Per quanto riguarda i flussi in entrata del comune di Firenze, ad esempio, i comuni di Scandicci, Sesto Fiorentino, Prato, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio rappresentano il 36,2% di coloro che hanno come luogo di destinazione questo comune; il 62,4% di coloro i quali escono da Firenze si recano negli stessi 5 comuni già citati.

I principali comuni di origine e destinazione degli spostamenti pendolari da e per comuni di maggiore dimensione demografica sono sintetizzati nelle tabelle che seguono, dove sono presi in considerazione i primi 5 comuni, di destinazione nel primo caso e di origine nel secondo, che hanno registrato le percentuali più alte di spostamenti pendolari.

Popolazione in entrata e in uscita* dai comuni di maggiore dimensione demografica.
Censimento 2001, percentuale sul totale degli spostamenti giornalieri in entrata o in uscita, dati provvisori

<u>DESTINAZIONE ROMA</u>	<u>Percentuale Popolazione</u>	<u>ORIGINE ROMA</u>	<u>Percentuale Popolazione</u>
Origine		Destinazione	
Guidonia Montecelio	5,6	Fiumicino	20,2
Ciampino	3,7	Pomezia	13,5
Fiumicino	3,3	Frascati	6,3
Tivoli	2,7	Ciampino	4,7
Monterotondo	2,5	Guidonia Montecelio	3,1
Altri	82,2	Altri	52,2
DESTINAZIONE MILANO	Percentuale Popolazione	ORIGINE MILANO	Percentuale Popolazione
Origine		Destinazione	
Sesto San Giovanni	3,2	Segrate	6,1
Monza	2,7	Sesto San Giovanni	4,6
Cinisello Balsamo	2,3	Cinisello Balsamo	3,8
Cologno Monzese	2,0	Rozzano	3,5
Bollate	2,0	Corsico	3,4
Altri	87,8	Altri	78,6
DESTINAZIONE NAPOLI	Percentuale Popolazione	ORIGINE NAPOLI	Percentuale Popolazione
Origine		Destinazione	
Marano di Napoli	4,5	Pozzuoli	10,4
Casoria	4,3	Casoria	7,2
Pozzuoli	4,1	San Giorgio a Cremano	5,7
Giuliano in Campania	4,0	Caserta	5,5
San Giorgio a Cremano	4,0	Pomigliano d'Arco	4,7
Altri	79,1	Altri	66,5
DESTINAZIONE TORINO	Percentuale Popolazione	ORIGINE TORINO	Percentuale Popolazione
Origine		Destinazione	
Moncalieri	5,6	Grugliasco	12,5
Collegno	5,2	Moncalieri	8,6
Nichelino	4,9	Settimo Torinese	5,7
Venaria Reale	4,9	Venaria Reale	5,0
Settimo Torinese	4,7	Collegno	5,0
Altri	74,7	Altri	63,2

* Gli spostamenti in uscita dai comuni di maggiore dimensione demografica non considerano la destinazione "estero".

DESTINAZIONE PALERMO	Percentuale Popolazione
Origine	
Monreale	10,7
Bagheria	8,1
Misilmeri	5,6
Villabate	5,4
Carini	4,6
Altri	65,6

DESTINAZIONE GENOVA	Percentuale Popolazione
Origine	
Arenzano	4,6
Serra Riccò	4,4
Rapallo	4,1
Campomorone	4,0
Sant'Olcese	3,7
Altri	79,2

DESTINAZIONE BOLOGNA	Percentuale Popolazione
Origine	
Casalecchio di Reno	6,8
San Lazzaro di Savena	6,8
Castel Maggiore	3,8
Pianoro	3,5
Castenaso	3,0
Altri	76,1

DESTINAZIONE FIRENZE	Percentuale Popolazione
Origine	
Scandicci	10,3
Sesto Fiorentino	8,1
Prato	6,8
Bagno a Ripoli	5,8
Campi	5,2
Altri	63,8

DESTINAZIONE BARI	Percentuale Popolazione
Origine	
Modugno	7,9
Triggiano	5,3
Bitonto	4,7
Valenzano	4,4
Molfetta	4,0
Altri	73,7

DESTINAZIONE CATANIA	Percentuale Popolazione
Origine	
Misterbianco	10,1
Gravina di Catania	7,9
Tremestieri Etneo	6,6
Mascalucia	5,7
Aci Castello	5,0
Altri	64,7

ORIGINE PALERMO	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Carini	14,3
Monreale	8,8
Bagheria	8,0
Termini Imerese	7,0
Villabate	5,3
Altri	56,6

ORIGINE GENOVA	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Milano	10,1
Savona	6,7
Arenzano	5,3
Sant'Olcese	3,3
Campomorone	3,2
Altri	71,4

ORIGINE BOLOGNA	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Casalecchio di Reno	11,1
San Lazzaro di Savena	9,9
Calderara di Reno	7,4
Zola Predosa	6,2
Castel Maggiore	6,2
Altri	59,2

ORIGINE FIRENZE	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Sesto Fiorentino	19,4
Scandicci	17,1
Prato	9,5
Bagno a Ripoli	8,7
Campi	7,7
Altri	37,6

ORIGINE BARI	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Modugno	25,5
Bitonto	6,1
Casamassima	6,0
Valenzano	4,4
Triggiano	4,1
Altri	53,9

ORIGINE CATANIA	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Misterbianco	16,0
Gravina di Catania	6,4
Tremestieri Etneo	5,6
San Giovanni la Punta	4,6
Acireale	4,3
Altri	63,1

DESTINAZIONE VENEZIA	Percentuale Popolazione
Origine	
Mira	9,3
Spinea	7,7
Martellago	6,0
Mogliano Veneto	5,4
Chioggia	5,1
Altri	66,5

DESTINAZIONE VERONA	Percentuale Popolazione
Origine	
San Giovanni Lupatoto	6,0
Villafranca di Verona	5,9
Negrar	5,4
Castel d'Azzano	4,1
San Martino Buon Albergo	4,0
Altri	74,6

DESTINAZIONE MESSINA	Percentuale Popolazione
Origine	
Reggio di Calabria	13,0
Villafranca Tirrena	6,5
Barcellona Pozzo di Gotto	5,9
Milazzo	4,8
Rometta	4,0
Altri	65,8

ORIGINE VENEZIA	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Padova	21,4
Marcon	9,0
Treviso	7,5
Mogliano Veneto	7,4
Spinea	5,2
Altri	49,5

ORIGINE VERONA	Percentuale Popolazione
Destinazione	
San Martino Buon Albergo	10,4
San Giovanni Lupatoto	10,4
Bussolengo	7,1
Villafranca di Verona	4,8
Padova	3,8
Altri	63,5

ORIGINE MESSINA	Percentuale Popolazione
Destinazione	
Reggio di Calabria	15,3
Catania	9,7
Milazzo	8,5
Villafranca Tirrena	4,2
Barcellona Pozzo di Gotto	3,6
Altri	58,7

La versione on line del comunicato, consultabile sul sito www.istat.it, è corredata da una serie di cartogrammi che rappresentano graficamente gli spostamenti quotidiani delle persone per motivi di studio o di lavoro in entrata e in uscita dai grandi comuni.

 **ISTAT**
Ufficio della comunicazione
 tel. 06 4673.2243-4
 e-mail comunica@istat.it

Informazioni e chiarimenti:
 Direzione centrale censimento
 della popolazione, territorio e ambiente
Angela Ferruzza
 tel. 06 4673.4371